



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
N. 433 del 2 aprile 2026**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

**MATTIA**

---

***STATO DI MOBILITAZIONE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E  
CONSEQUENTE INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE CON  
L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE***



*Cons. Eleonora Mattia*

# **Consiglio regionale del Lazio**

## **INTERROGAZIONE IMMEDIATA**

### **N. 433 del 2 aprile 2026**

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio**

**On. Antonio Aurigemma**

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**Oggetto: Stato di mobilitazione dei medici di medicina generale e conseguente interruzione delle trattative con l'amministrazione regionale**

#### **PREMESSO CHE**

la medicina generale convenzionata nel Lazio appare in uno stato di profonda crisi, contraddistinto dalla crescente carenza di professionisti sul territorio e in particolar modo nei quartieri periferici delle grandi città e nelle aree interne e disagiate della regione;

#### **CONSTATATO CHE**

in questo drammatico quadro, lo stato delle relazioni tra l'amministrazione regionale e la categoria dei medici di medicina generale sta forse toccando in questi giorni il suo punto più basso, con l'interruzione delle trattative, a fronte della perdurante mancata stipula dell'Accordo Integrativo Regionale in recepimento dell'Accordo Collettivo Nazionale 2019-2021, sottoscritto ormai ben due anni fa;

#### **PRESO ATTO CHE**

il giorno 31 marzo u.s. le Organizzazioni Sindacali della Medicina Generale del Lazio (FIMMG Regione Lazio, SMI Regione Lazio, Snamì Regione Lazio, Federazione Medici del Territorio Regione Lazio, CISL Medici Regione Lazio) hanno indetto lo stato di mobilitazione della medicina generale del Lazio, che prevede l'interruzione delle trattative, l'abbandono delle Commissioni

Appropriatezza Prescrittiva Interdistrettuale (CAPI) e la pianificazione di una campagna di informazione negli studi medici;

### **RILEVATO CHE**

le motivazioni che le suddette Organizzazioni Sindacali della Medicina Generale del Lazio adducono per giustificare lo stato di mobilitazione sono molteplici, ma riconducibili principalmente all'esclusione della rappresentanza della categoria dai processi decisionali che la riguardano, all'adozione di una serie di provvedimenti coercitivi e sanzionatori senza alcun previo confronto e ad una comunicazione pubblica da parte del Presidente della Regione che continua ad additare la categoria come responsabile del deficit sanitario e del malfunzionamento del sistema;

### **CONSTATATO CHE**

ad aggravare uno stato dei rapporti già critico è intervenuta da ultimo la nota della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria n. prot. U0328201 del 26 marzo u.s., inviata ai Direttori generali delle ASL, per obbligarle ad individuare ogni mese almeno dieci medici di medicina generale sospettati di inappropriata prescrizione da controllare e sanzionare;

### **PRESO ALTRESI' ATTO CHE**

a seguito del comunicato congiunto di ferma condanna del provvedimento della Direzione Salute inviato il 31 marzo u.s. dalle Organizzazioni sindacali della Medicina generale del Lazio, la medesima Direzione regionale ha comunicato con la nota n. prot. U0357228 del 2 aprile u.s. la sospensione dell'attività di monitoraggio di cui alla nota precedente; sospensione che, peraltro, non equivale ad un ritiro e lascia impregiudicata la possibilità di una sua ripresa;

### **CONSIDERATO CHE**

l'impostazione di ormai più di tre anni di gestione Rocca della medicina generale regionale ha prodotto finora solo l'ulteriore allontanamento dei giovani medici dalla professione, oltre alla mancata definizione dell'Accordo Integrativo Regionale, essenziale per l'attuazione del DM 77 sulla sanità territoriale e quindi a cascata per la finalizzazione degli enormi investimenti di denaro pubblico in Case e Ospedali di Comunità fatti con il PNRR;

### **EVIDENZIATO CHE**

la sottoscritta ha già presentato numerosi atti ispettivi e di indirizzo alla Giunta regionale relativi alla carenza dei medici di medicina generale sul territorio e alla necessità di procedere alla

definizione dell'Accordo Integrativo Regionale in recepimento dell'Accordo Collettivo Nazionale 2019-2021, richiedendo il 10 febbraio 2025 anche la convocazione in audizione delle parti nella competente Commissione consiliare, rimasta ad oggi ancora inevasa;

### **RITENUTO CHE**

sia quantomai necessario e urgente ripristinare un clima di rispetto e di collaborazione reciproca tra l'amministrazione regionale e la categoria dei medici di medicina generale al fine di consentire di avviare a soluzione le molteplici criticità della sanità territoriale laziale, a partire dalla definizione dell'Accordo Integrativo Regionale in recepimento dell'Accordo Collettivo Nazionale 2019-2021;

### **INTERROGA**

il Presidente della Regione per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di ripristinare un clima di rispetto e di confronto tra l'amministrazione regionale e la categoria dei medici di medicina generale, che possa portare in tempi brevi alla definizione dell'Accordo Integrativo Regionale in recepimento dell'Accordo Collettivo Nazionale 2019-2021 e ad una collaborazione adeguata alle esigenze di salute dei cittadini laziali.

**Eleonora Mattia**

Firmato digitalmente da:  
Eleonora Mattia  
Data: 02/04/2026 16:36:17